

CAMPIONATO. L'ex juventino, 37 anni, ingaggiato per rinforzare la difesa dopo il ko di Baresi

L'ultima dello Zar Vierchowod firma per il Milan

Il Milan ha ingaggiato Pietro Vierchowod. L'ex juventino, 37 anni, era rimasto senza contratto dopo aver abbandonato il ritiro del Perugia. E ora è stato preso per rinforzare la difesa, indebolita dall'infornuto di Baresi.

NOSTRO SERVIZIO

■ MILANO. Pietro Vierchowod è del Milan. A 37 anni il difensore azzurro è stato ingaggiato, di fatto, per sostituire, ma solo a tempo, l'infortunato Baresi. Vierchowod, nella passata stagione alla Juve, era rimasto senza contratto, svincolato, dopo essere «fuggito» pochi giorni fa da Perugia, per incomprensioni col tecnico Galeone. Ma ieri ha raggiunto l'accordo col Milan. Un colpo di mercato davvero a sorpresa.

«È stato un ritorno di fiamma, come quello per Roberto Baggio. Avevamo cercato di acquistare Vierchowod nel 1988 ma non ci siamo riusciti. Ora finalmente Pietro è del Milan», così l'amministratore delegato rossonero, Adriano Galliani, ha presentato l'ingaggio di Pietro Vierchowod. «Dopo l'infornuto di Baresi - ha proseguito Galliani - abbiamo cominciato a pensare che forse era il caso di incrementare la rosa. Lavorando con la fantasia siamo arrivati a Vierchowod e nel giro

di 48 ore abbiamo concluso l'operazione. Pietro ha firmato un contratto in bianco perché si fida di questa società. È consapevole che al Milan potrebbe giocare sempre come non giocare mai, dipenderà da lui e dal tecnico. Da noi le decisioni tecniche le prende sempre l'allenatore. Questa soluzione è piaciuta anche al presidente Berlusconi, memore dei grandi duelli tra Vierchowod e Van Basten».

L'arrivo di Vierchowod non è comunque un gesto di sfiducia verso gli altri difensori rossoneri: «Oggi (ieri, ndr) il nostro direttore sportivo Ariedo Braida - ha spiegato Galliani - ha parlato con tutti i difensori e tutti hanno espresso il loro accordo per l'ingaggio di Pietro. In 10 anni di nostra gestione del Milan c'è stato un solo anno nel quale abbiamo pagato la carenza d'organico, quando a corto di attaccanti perdemmo la Coppa dei Campioni con l'Ajax, che invece in panchina

aveva Kluyvert e Kanu. Non vogliamo più ripetere quell'errore».

Vierchowod ha ottenuto dal presidente del Perugia la risoluzione del contratto e potrebbe fare il suo esordio in rossonero già domenica prossima contro il Verona. Oggi, sosterrà le visite mediche e dal pomeriggio sarà a disposizione del tecnico Tabarez. «Sono pronto e spero di giocare subito - spiega Vierchowod - dopo la rottura con il Perugia mi sono allenato con il Como e sono pronto per il debutto in campionato. Tatticamente non ci saranno problemi perché ho sempre giocato a zona e conosco già parecchi dei miei compagni». «Potevo andare in molte altre squadre ma volevo una società di qualità - ha raccontato il difensore - spero di chiudere la mia lunga carriera nel Milan, il più tardi possibile. È una grandissima squadra che negli ultimi 10 anni ha vinto tutto e sono molto contento di avere quest'opportunità a 37 anni».

Per Vierchowod sarà la diciassettesima stagione consecutiva in serie A. L'anno scorso con la Juventus ha vinto la Coppa dei Campioni. Nel suo palmares ci sono due scudetti (vinti con la Roma e la Samp), 4 Coppe Italia, 2 Supercoppe di Lega, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe. Ha vestito 45 volte la maglia azzurra, segnando due gol. Con l'Italia ha vinto un mondiale nel 1982 ed ha partecipato a tre edizioni della Coppa del Mondo.



Pietro Vierchowod è stato acquistato dal Milan

Ciclismo, doping: 6 mesi di squalifica a Fontanelli

Sei mesi di squalifica e sospensione dall'attività agonistica per Fabiano Fontanelli e venti giorni per Franco Ballerini: sono queste le sanzioni inflitte ai due ciclisti, positivi ad un controllo antidoping, dalla commissione disciplinare della Lega professionisti, che ha emesso le sue sanzioni ieri a Milano. I due corridori italiani erano risultati positivi in occasione di due controlli differenti: Fontanelli era stato «pizzicato», per

l'alto livello del rapporto testosterone-epitestosterone, ad un test effettuato dopo l'Amstel Gold Race del 27 aprile scorso; nel campione di urine di Ballerini, raccolto il 15 maggio scorso al Gran Premio de Wallonie, invece, è stata riscontrata la presenza di eferdrina, sostanza stimolante del sistema nervoso. Nessuna squalifica invece per Gianni Bugno, che - sempre nella prima parte di questa stagione - era

risultato positivo al testosterone. Ma una perizia medica depositata presso l'Uci, la federazione internazionale, avrebbe dimostrato come l'organismo di Bugno abbia un'iperproduzione di testosterone, tale da far ritenere che la positività al controllo fosse dovuta non all'assunzione esogena della sostanza proibita, ma alla produzione endogena superiore alla norma. Insomma, il ciclista italiano per la giustizia sportiva è «innocente».

Coppa Italia basket Benetton espugna Cantù

Questi i risultati della prima partita degli ottavi di finale: Rimini-Stefanel Mi 74-72; Viola Rc-Olimpia Pt 76-70; Mens Sana Si-Cagiva Va 99-91; Polli Cantù-Benetton Tv 63-65; Montecatini-Virtus Bo 90-89; Caselli Imola-Virtus Roma 95-88; Serapide Pozzuoli-Mash Vr 60-67; Cfm Re-TeamSystem Bo 80-82. Ritorno giovedì prossimo (20.30).

Tennis, Davis Gli azzurri per Francia-Italia

Il capitano di Coppa Davis, Adriano Panatta, ha convocato per la semifinale con la Francia a Nantes (20-22/9) Furlan, Gaudenzi, Nargiso e Pescosolido.

Calcio, serie B Il Castel di Sangro giocherà a Chieti

Il Castel di Sangro, neopromosso in serie B, giocherà le partite casalinghe a Chieti, per l'indisponibilità, per lavori, dello stadio comunale di Castel di Sangro.

Calcio, Pescante: «Solo Matarrese contro Pagnozzi»

Il Consiglio nazionale del Coni ha ratificato la nomina di Raffaele Pagnozzi a commissario straordinario della Federcalcio. «Solo Matarrese era contrario alla nomina di un commissario», ha poi spiegato il presidente Pescante.

Tennis, Germania Nuove accuse per Graf-padre

Il padre di Steffi Graf avrebbe cercato di far picchiare un commercialista per indurlo ad ammettere di aver prelevato 10 miliardi dai conti di famiglia. Lo accusa un suo compagno di cella.

VIOLENZA. Due milioni di spettatori in meno in tre anni

Mille morti in 100 anni La grande fuga dagli stadi

■ BRESCIA. Quasi mille morti e 4.000 feriti, anche se in 100 anni, sono un prezzo troppo alto per il gioco del calcio: quello della violenza negli stadi è un fenomeno mondiale che sta allontanando la gente dallo sport più popolare, tanto che in Svezia alcune squadre hanno rinunciato all'apertura del campionato per problemi d'ordine pubblico. Per proporre delle soluzioni, il Centro Studi della Polizia, coordinato da Maurizio Marinelli, ha istituito un Osservatorio permanente di prevenzione della violenza negli stadi, che a gennaio presenterà il suo primo rapporto annuale del quale oggi sono stati anticipati alcuni stralci, a Brescia. In Italia, negli ultimi anni, è diminuito del 12% il numero degli spettatori delle partite di serie A e B, dai 16,2 milioni del '93 ai 14,6 del '95.

In Inghilterra, dove negli anni 50 la media dei biglietti venduti per le quattro serie superiori era di circa 40 milioni, a metà degli anni '80 era arrivata a 15 milioni. «Ma proprio dall'Inghilterra, che con i suoi hooligans ha «esportato» la violenza in tutta Europa, nasce il modello da seguire per affrontare questo problema», ha detto Marinelli, ricordando che «negli ultimi anni sono stati investiti 1.500 miliardi per rendere gli stadi più sicuri e sono stati coinvolti gli stessi tifosi nella gestione della sicurezza: la gente ha cominciato a tornare negli stadi e nel '94 si è arrivati a quota 22 milioni di biglietti venduti. Un risultato - ha sottolineato Marinelli - frutto dello studio scientifico del problema e della collaborazione tra forze dell'ordine, società e tifosi: per esempio, mentre in Italia è stata istituita la figura del referente della società per i problemi di sicurezza, in Inghilterra questo compito è svolto dagli «steward» nominati dalle associazioni dei tifosi che fanno da filtro allo stadio, per impedire che siano introdotte armi potenziali». Quello dell'alleggerimento delle funzioni delle forze dell'ordine è una delle proposte del CSP: Roberto Sgalla,

segretario generale del sindacato di polizia, Siulp ha ricordato che «ogni domenica 10.000 addetti sono impegnati nel controllo degli stadi». «Può una società in cui crescono i fenomeni di microcriminalità permettersi una tale dispendio di forze per queste funzioni? Si è chiesto Sgalla, sottolineando tra l'altro che «gli enormi costi per l'utilizzo di questo personale sono a carico dello Stato», mentre «ora che le società di calcio saranno quotate in borsa, e diventeranno ancora di più fonte di guadagni, sarebbe giusto che almeno si accollassero questi costi, come già avviene per esempio nel ciclismo».

C'era anche Idris, uno dei protagonisti della trasmissione di Rai Tre «Quelli che il calcio...», alla presentazione dell'Osservatorio. Ricordata l'intolleranza di un gruppo di ultras che di fatto ha impedito al calciatore Giuseppe Baranchelli di continuare a giocare a Brescia, Idris ha affermato che «è impensabile che un pugno di persone possa rovinare una festa come il calcio: le mele marce si levano. Siamo una società civile, se ci sono delle bestie, bisogna renderle civili». Una richiesta di «rigore» sulla quale si è allineato anche l'esponente del sindacato di polizia. Per Roberto Sgalla «il rigore nei confronti di chi pratica la violenza negli stadi non è sintomo di autoritarismo, ma di autorevolezza. Gli stessi magistrati, che spesso non convalidano l'operato delle forze dell'ordine, dovrebbero rendersi conto che condannare un tifoso violento, magari anche a pene alternative alla detenzione, aiuta nell'opera di prevenzione e a creare condizioni di sicurezza». Marinelli infine ha auspicato una migliore applicazione delle norme sul divieto di andare allo stadio per i tifosi violenti: «funziona quando le squadre sono in trasferta e c'è l'obbligo di firma - ha detto - ma quando giocano in casa, è inevitabile che i violenti, una volta firmato in commissariato, poi vadano allo stadio».

«Non più di 2500» Numero chiuso per i tifosi ospiti allo stadio di Firenze

Numero chiuso per i tifosi che vorranno seguire la loro squadra a Firenze, nelle partite di campionato contro la Fiorentina. I posti verranno messi a loro disposizione allo stadio Comunale sono 2.550 e resteranno tali per tutta la stagione. La decisione di fissare un tetto alla tifoseria ospite è stata presa ieri, nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuta alla prefettura di Firenze e che è stata dedicata all'inizio del campionato di calcio. Su invito del prefetto Francesco Berardino, la Fiorentina calcio si è impegnata a sensibilizzare tutte le tifoserie ospiti sulla necessità di contenere le presenze in occasione della trasferta a Firenze, visto che il numero dei posti a loro disposizione non potrà essere aumentato rispetto alla cifra di 2.550. Nel corso della riunione in Prefettura sono stati confermati i dispositivi di sicurezza adottati la scorsa stagione e che verranno adottati di volta in volta secondo le esigenze specifiche. Per vigilare, controllare e prevenire le forze dell'ordine saranno impegnate in misura diversa a seconda del tipo di match in programma al Comunale: dai 300 uomini che scenderanno in campo per le partite considerate tranquille si arriverà ai mille per le partite di cartello e per quelle considerate a rischio (Lazio, Roma, Milan ad esempio) a causa di vecchi precedenti e antiche ruggini tra tifosi. L'assessore al traffico del Comune di Firenze, Amos Cecchi ha anche confermato che entro l'anno sarà attuato il piano che prevede l'istituzione di una zona a traffico limitato intorno allo stadio e l'attuazione di un piano per razionalizzare l'afflusso dei mezzi pubblici e dei motorini.



5/6 OTTOBRE

GRANDE APPUNTAMENTO A FIUGGI:
GARE IN MTB, PADDOCK E SPETTACOLI

Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fiuggi alla TOP CLASS i più forti biker del mondo.

MONTEPREMI STRAORDINARIO

<p style="text-align: center; font-weight: bold;">PROGRAMMA FIUGGI CUP-ROMA 2004</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">Gara di classe C</p> <p>Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove Domenica 6 Gara Classe C Internazionale</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">MONTEPREMI 50 MILIONI</p> <p style="text-align: center;">premi come da tabella F.C.I. moltiplicabili secondo l'indice</p> <p style="text-align: center;">TROFEO Corriere dello Sport</p>		<p style="text-align: center; font-weight: bold;">PROGRAMMA FIUGGI CUP-ROMA 2004</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">Gara di classe A</p> <p>Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27) Domenica 6 2ª manche di 2 giri (km. 18)</p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">MONTEPREMI 5 MILIONI</p> <p style="text-align: center;">premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche. Combinata: L. 3.850.000</p> <p style="text-align: center;">TROFEO MATTINA</p>
---	--	--

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI - PENSIONE COMPLETA A PARTIRE DA L. 50.000
GIA' DAL VENERDI' PADDOCK, MEETING E SPETTACOLI

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530